

Il governo non riesce a concretizzare la manovra anticiclica sull'edilizia

Piano casa, rinvio ad agosto

La Conferenza delle regioni fa segnare il passo

DI CORRADO SFORZA FOGLIANI

Oggi, in Italia, non si sa più chi governa (e negli enti locali, coi poteri attribuiti da Bassanini ai dirigenti, siamo più o meno allo stesso punto). La Conferenza stato-regioni, dei cui lavori nessun giornale fa (o può fare) la cronaca, tanto per la trasparenza, è diventata un organo potentissimo, fino a stravolgere l'impianto stesso della nostra Costituzione.

La Carta costituzionale ha previsto infatti molteplici poteri, nella logica (eravamo, quand'è stata scritta, all'indomani del fascismo) di evitare che uno solo di essi potesse prendere il sopravvento sugli altri: furono, così, individuati poteri di rango costituzionale che si controllassero a vicenda, che trovassero nel loro equilibrio l'antidoto (alla concentrazione, e quindi alla sopraffazione) voluto. Molti poteri, peraltro fondati su competenze ben precise, perfettamente delineate. Questo impianto è però stato stravolto nel 2001 (e l'impianto federalista appena varato, non promette di meglio), con una riforma che ci ha di fatto portato a un sistema istituzionale paurosamente incartato, sempre e comunque impegnato in interminabili liturgie di consultazione (o di trattativa vera e propria) che una volta erano il pa-

scolo preferito dei soli sindacati. Così, quel che in tutto il mondo i governi democratici trattano con il parlamento e basta, in Italia devono trattarlo soprattutto con le regioni (spesso portatrici, tra l'altro, di visioni, e di interessi, politici del tutto difformi).

I risultati, si vedono. L'esempio più vicino a noi, ma anche più eclatante, è quello del Piano casa. Il governo è da mesi che tenta una manovra anticiclica sull'edilizia, che avrebbe avuto, specie sul piano psicologico, effetti enormi. Aveva già pronto, anche, un decreto legge. Ma ha dovuto lasciarlo perdere, e mettersi a trattare con le regioni (qua titolari, sempre per quella riforma del 2001, addirittura di un potere di legislazione concorrente). E il bello è che l'accordo stato-regioni raggiunto in materia addirittura già alla fine di marzo, è ancora, per la parte relativa allo stato, lettera morta (nonostante fosse neppure l'ombra del disegno iniziale). Ad oggi, tutto, cioè, quel poco che si salverà, pare aggiornato ad agosto.

Il governo, potrebbe evitare di fare annunci ai quali poi segue forzatamente il nulla. Ma a parte questo, si può continuare così? Un paese dove non c'è nessuno che decide, assumendosene naturalmente le responsabilità, e tutti devono invece essere interpellati e coinvolti, non ha futuro.

Ici, calcolo on-line della rata di giugno

Entro martedì 16 giugno, salvo differenti termini stabiliti dal comune interessato, deve essere versata la prima rata (in acconto) dell'imposta comunale sugli immobili dovuta per il 2009.

Come noto, dallo scorso anno è prevista l'esclusione dall'imposta delle unità immobiliari adibite ad abitazione principale del soggetto passivo (nonché di quelle a essa assimilate), ma restano soggette all'Ici, anche se adibite ad abitazione principale del soggetto passivo, le unità immobiliari di categoria catastale A/1 (abitazioni di tipo signorile), A/8 (abitazioni in ville) e A/9 (castelli, palazzi di eminenti pregi artistici o storici).

L'imposta si determina applicando alla base imponibile le aliquote e le detrazioni stabilite, per le singole fattispecie, dal comune. Le aliquote e le detrazioni in questione, unitamente alle relative delibere e agli eventuali regolamenti, possono essere reperite ai seguenti indirizzi internet: <http://www.finanze.it/dipartimentopolitichefiscali/ici/delibere/sceltaanno.htm> oppure <http://www.ancinc.it/ici/ici2000.asp>.

Il versamento dell'imposta dovuta per l'intero anno è effettuato in due rate: la prima, appunto entro il 16 giugno, pari al 50% dell'imposta dovuta calcolata sulla base di aliquote e detrazioni del 2008; la seconda, dall'1 al 16 dicembre, a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno, applicando aliquote e detrazioni del 2009 ed eseguendo il conguaglio con quanto versato a titolo di acconto. È possibile scegliere di versare l'imposta per tutto l'anno in unica soluzione, entro il 16 giugno, ma in questo caso devono essere applicate aliquote e detrazioni valide per il 2009. Il pagamento dell'imposta può essere effettuato con il modello F24 (presso le banche convenzionate; presso gli uffici postali; al concessionario della riscossione; per via telematica) o tramite conto corrente postale (presso gli uffici postali; presso le banche convenzionate; al concessionario della riscossione; tramite il servizio telematico gestito dalle Poste).

Sul sito internet della Confedilizia è possibile trovare, oltre a una guida pratica al pagamento dell'Ici, un programma per